

Bonus di 23 milioni sui conti previdenziali dei **periti** industriali

VITTORIO SPINELLI

Pensioni e previdenza L' Ente di previdenza dei **periti** industriali e dei **periti** laureati (Eppi) ha ottenuto dai Ministeri vigilanti il via libera a distribuire sul conto individuale (montante) degli iscritti il contributo integrativo posto a carico dei committenti delle prestazioni dei professionisti. L' approvazione dei Ministeri - rileva il presidente Valerio Bignami - è stata ottenuta grazie ad un' attenta gestione patrimoniale e finanziaria dell' Eppi, che in questa occasione consente alla Cassa di destinare oltre 23,5 milioni di euro a beneficio degli assegni pensionistici dei **periti**, rendendoli sempre più adeguati al reddito effettivamente prodotto. I 45 mila iscritti all' Eppi possono verificare, attraverso l' area riservata sul sito dell' ente, l' aumento del proprio 'conto

corrente previdenziale' del valore della contribuzione integrativa versata dai propri committenti per l' anno 2016. L' aumento è disposto nella misura dell' 80%, come richiesto in passato dai Ministeri in via prudenziale ed ora confermato dal Consiglio di amministrazione dell' Eppi. Il semaforo verde all' attuale operazione è giunto all' Eppi per il quinto anno consecutivo sulla stessa materia, a conferma della congruità dei rendimenti finanziari realizzati per la copertura degli oneri di rivalutazione dei trattamenti di pensione, oltre ai costi di gestione e di assistenza. Complessivamente, per il quadriennio 2012-2015 sono stati distribuiti ai **periti** iscritti oltre 80 milioni di euro, tutti provenienti dai versamenti integrativi, un importo che ora supera i 104 milioni grazie alla citata contribuzione per l' anno 2016. Gli stessi montanti contributivi hanno beneficiato anche di oltre 9 milioni di euro a titolo di maggiore rivalutazione rispetto ai tassi di legge. Contributi Eppi. A partire da quest' anno, seguendo la gradualità della propria riforma previdenziale, il contributo soggettivo obbligatorio, dovuto da tutti i **periti** liberi professionisti, sale dal 17 al 18% ed è deducibile fiscalmente. È dovuto inoltre un contributo integrativo (destinato agli



oneri di gestione) nella misura del 5%, non deducibile e addebitato in fattura al proprio committente. Il Consiglio di Stato (sent. 4062/2018) ha cancellato la vecchia misura dell' integrativo al 2%, imposta obbligatoriamente nei contratti dei **periti** con le pubbliche amministrazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA.